

No alle false PEO 2015



Muro del pianto Gerusalemme

vota e fai votare alla consultazione on-line del 15 – 17 dicembre

<https://elearning.unipd.it/consultazione/mod/questionnaire/complete.php?id=2&resume=>

L'art. 4, comma 2 dell'accordo sul Fondo Accessorio 2015, dà la possibilità a tutto il PTA di esprimersi sull'opportunità di svolgere delle Progressioni Economiche Orizzontali (PEO) nel nostro Ateneo per l'anno 2015.

Vota NO

- Perché le PEO sono false visto che sono per pochi.
- Perché sappiamo già chi sono i 139 "idonei".
- Perché circa 2000 lavoratori risulterebbero esclusi.

No al muro invalicabile per la maggioranza del personale

PEO per tutti o per nessuno!

Il questionario è anonimo. Le credenziali di SSO sono richieste esclusivamente per verificare l'identità e la possibilità di esprimere un solo voto, mentre la risposta non è in alcun modo riconducibile all'autenticazione effettuata; il responsabile del trattamento dei dati è Tomaso Minelli, portavoce della RSU.

Vota NO e Invia il questionario!

Cari Colleghi, dal 15 al 17 dicembre tutto il PTA potrà esprimere il proprio parere sulla questione PEO 2015 attraverso una consultazione on-line.

Nel 2015 sono a disposizione euro 139.774,00 destinati alle PEO (Progressioni Economiche Orizzontali), istituto facente parte del Salario Accessorio come l'Indennità Mensile di Ateneo (IMA), l'indennità di responsabilità, l'indennità rischio/disagio e l'IPO. Questa cifra corrisponde a circa 130 passaggi su 2.200 aventi diritto, il 6% del totale.

Per 4 anni quei soldi sono stati redistribuiti sugli altri istituti del salario accessorio (IMA, Rischio, ecc.) in quanto le finanziarie tenevano bloccati i nostri stipendi. Quest'anno c'è stata un'apertura che alla fine si è rivelata illusoria e falsa nel senso che sì, la legge di stabilità ha tolto il blocco agli stipendi, ma l'Amministrazione non ha voluto mettere a disposizione le risorse finanziarie (2 milioni di euro) per finanziare una tornata PEO per tutti. Sono rimasti quindi, come previsto dal contratto, quei 139.000 euro derivanti dai cessati, perché non distribuirli come gli altri anni in attesa di tempi migliori?

Fare le PEO per 130 persone su 2.200 significa:

- creare un pericolosissimo precedente perché si accetterebbe il principio che le PEO vengono assegnate attraverso una selezione selvaggia;
- dimenticare che i criteri previsti dal contratto non hanno alcuna attinenza con la realtà, basti pensare alla formazione sacrificata in questi anni in nome dell'austerità ovvero praticata solo da pochi eletti;
- lasciare all'Amministrazione la possibilità di premiare quanti si sono dimostrati acritici, politicamente affidabili e servili anziché i tanti meritevoli (ben di più di un misero 6%) vista anche la valutazione media ottenuta (il 94,2% di noi sta nella fascia 700-1000/1000);
- accettare supinamente, senza reagire, l'irresponsabilità della parte pubblica di non aver finanziato adeguatamente l'istituto delle PEO che avrebbe permesso di ottenere un'equa selezione per il più alto numero possibile di colleghi considerati anche i 7 anni di blocco stipendiale.
- supportare il ricatto di una minoranza sindacale che ha imposto agli altri la volontà, a differenza di quanto essa stessa aveva fatto negli anni scorsi, di dar seguito ad una possibile tornata PEO nelle condizioni descritte.

Dire NO, significa salvaguardare oggi e per il futuro la dignità e le sacrosante aspettative della stragrande maggioranza di colleghi i quali hanno tutti i numeri in regola per aspirare ad una progressione economica.

Votare NO significa rifiutare il livello di assurda concorrenza cui saremmo destinati vista l'esiguità della cifra a disposizione e conoscendone per giunta la causa.

NO al 6% di PEO

Padova 15 dicembre 2015

CSA della Cisal Università di Padova